Firenze e i lavori per il G7, voci sul rischio di spostamento

Per il 2017 le ipotesi di Milano o della Maddalena. Ma Palazzo Chigi: non ci sarà nessun cambiamento

FIRENZE Firenze è in ritardo sulle infrastrutture e il G7 rischia di atterrare a Milano (sponda Expo) o in Sardegna, alla Maddalena. Una metafora calzante, visto che i lavori per costruire la nuova pista dell'aeroporto Vespucci non sono ancora iniziati e, complici le pastoie burocratiche, difficilmente potrebbero finire nella primavera del 2017, per poi consentire l'arrivo dei capi di Stato nella seconda metà dell'anno, anche se l'Air Force One atterrerebbe comunque a Pisa. Oltre ai ritardi dello scalo, la città del premier deve fare i conti anche con l'assenza di un progetto per ricostruire ex novo gli spazi della cinquecentesca Fortezza da Basso, che dovrebbe accogliere le delegazioni delle sette super potenze. Il rischio di una brutta figura è piuttosto concreto, e il piano da 200 milioni (che dovrebbero arrivare dal governo) rischia di non decollare.

Tutte criticità, secondo quanto riportato anche da un'indiscrezione de *Il Giornale*, che nei giorni scorsi sarebbero state analizzate dai vertici del ministero della Difesa, responsabile della sicurezza. Anche se Palazzo Chigi smentisce ipotesi di spostamento, è per questo che sta prendendo sempre più corpo la possibilità che il G7 sia trasferito nell'area dell'Expo (a patto però che se ne tenga conto quando nei prossimi mesi si deciderà cosa ricavare al posto dei padiglioni), oppure alla Maddalena, complesso mai utilizzato per il G8 del 2009, trasferito all'Aquila. Oltre ai ritardi di Firenze, però, sulla bilancia pesa anche un fattore politico. Nel 2016, a Milano, si voterà per il nuovo sindaco: Giuliano Pisapia, da tempo, ha annunciato che non si ricandiderà; ma regalare la capitale finanziaria al centrodestra è un rischio che il premier-segretario non vuole correre, e l'arrivo del G7 potrebbe convincere Pisapia a tornare sui suoi passi, come solido candidato per il centrosinistra. Renzi tiene però molto anche alle reazioni «casalinghe». Nei giorni da sindaco-premier salutò i fiorentini con una lettera calorosa, nella quale si annunciava anche la candidatura per il G7, che se fosse «delocalizzato» altrove creerebbe malcontento. E per Firenze, ora, l'ultima speranza si racchiude nell'acronimo «Dpcm» (Decreto del presidente del Consiglio dei ministri), con cui Renzi potrebbe tagliare i tempi burocratici per i lavori di adeguamento della Fortezza e per la costruzione della nuova pista. La decisione definitiva entro settembre.

Le procedure
Possibile un decreto per accelerare le procedure dei lavori in città e all'aeroporto

4
i G7
che sono stati ospitati dall'Italia: nel 1980 e nell'87 a Venezia, nel '94 a Napoli e nel 2001 a Genova

1976
l'anno
di nascita del G7, quando il Canada aderì al Gruppo dei Sei: Usa, Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Giappone

Claudio Bozza
ClaudioBozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica
Poteri speciali e appalti rapidi
Il piano Giubileo del governo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.